

# AUBAC

Settore Gestione rischio idraulico

Spett.le  
Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure Di Valutazione  
VIA E VAS  
PEC: [va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

Roma, aprile 2024

**Oggetto:** [ID: 11186] Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Cupello, Scerni, Furci, Monteodorisio, Gissi e Atessa, loc. Collechiesi (CH), di potenza nominale pari a 40,5 MW. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: Furci Collechiesi S.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione. **Riscontro alla nota prot. AUBAC n. 3968 del 11.4.2024.**

Con riferimento all'oggetto e sulla base della documentazione resa disponibile nel sito web del Ministero all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10721/15972> si traggono le informazioni e si comunica quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 9 aerogeneratori della potenza di 4.5 MWp, per una potenza complessiva installata di 40,5 MWp, e della realizzazione delle opere indispensabili per la connessione alla RTN.

L'area di intervento propriamente detta occupa un'area di circa 20 kmq: n. 2 aerogeneratori sono localizzati nel comune di Cupello; n. 1 aerogeneratore è localizzati nel comune di Furci; n. 3 aerogeneratori sono localizzati nel comune di Scerni; n. 1 aerogeneratore è ubicato nel comune di Gissi; n. 1 aerogeneratore è ubicato nel comune di Atessa; n. 1 aerogeneratore è localizzato nel comune di Monteodorisio.

L'intero parco eolico risulta localizzato nei dintorni dell'area industriale Valle Sinello. La progettazione degli elettrodotti è stata condotta adottando i seguenti criteri:

- utilizzo della viabilità esistente in modo da eliminare qualsiasi tipo di interferenza con le componenti paesaggistiche, morfologiche e naturalistiche del territorio attraversato; ripristino degli scavi in modo da garantire la perfetta restituzione dello stato ante-operam;



Autorità di bacino distrettuale  
dell'Appennino Centrale

- risoluzione di tutte le interferenze con la rete idrografica e le aree a pericolosità geomorfologica ricorrendo a tecniche “no dig” (senza scavo), ovvero mediante trivellazione orizzontale controllata(TOC). La soluzione di connessione individuata da TERNA prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 380/150/36 kV da inserire nella RTN “Larino” – all’interno delle sedi stradali esistenti e di progetto, attraversando invece i terreni agricoli al di fuori delle strade solo per brevi tratti.

Per la realizzazione del campo eolico che occupa una vasta superficie ed interessa sei comuni sono inoltre previsti interventi di adeguamento della viabilità esterna e interna al parco, al fine di consentire il trasporto di tutti gli elementi costituenti gli aerogeneratori quali lame, trami, navicella e quant’ altro necessario alla realizzazione dell’opera; di seguito complessivamente le opere in progetto:

- i 9 generatori eolici installati su torri tubolari in acciaio, con fondazioni in c.a.;
- le linee elettriche in cavo interrate, con tutti i dispositivi di trasformazione di tensione e sezionamento necessari;
- la cabina di raccolta a MT e il sistema di accumulo elettrochimico di energia.
- 

Opere accessorie, e comunque necessarie per la realizzazione del parco eolico, sono:

- strade di collegamento e accesso (piste);
- aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru);
- allargamenti e adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali.
- Le opere civili relative al Parco Eolico sono finalizzate a:
- allestimento dell’area di cantiere;
- realizzazione delle vie di accesso e di transito all’interno al parco e delle piazzole necessarie al montaggio degli aerogeneratori;
- realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;
- realizzazione di trincee per cavidotti interrati MT;
- realizzazione di una cabina di raccolta e di un sistema di accumulo elettrochimico dell’energia, con relativi locali tecnici.

\*\*\*\*\*

Il progetto in esame ricade in parte in ambito di competenza del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale, nella UoM dei bacini regionali abruzzesi ed in particolare nel bacino idrografico del Fiume Sinello (area di installazione degli aerogeneratori e cavidotto interno di collegamento) ed in parte in ambito del Distretto nel bacino del Fiume Trigno (ITI027) (area della stazione Terna e parte del cavidotto di vettoriamento).

Si procede quindi con l'esame della pianificazione di bacino vigente nel distretto dell'Appennino centrale sulla base del quale risulta che l'area interessata dallo stabilimento è interessata dai seguenti strumenti:

- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico Difesa Alluvioni dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Bacino interregionale del fiume Sangro (PSDA) – adottato per i bacini abruzzesi con deliberazione di Giunta Regionale n. 1050/C del 25 novembre 2007 e approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 29 gennaio 2008; adottato per il bacino del Sangro con deliberazione di Giunta regionale n. 237/c del 31 marzo 2008 e approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 101/5 del 29 aprile 2008 - e successivi aggiornamenti.

Dall'esame della documentazione resa disponibile risulta che i siti d'impianto degli aerogeneratori non sono direttamente interessati da fenomeni di esondazione del fiume Sinello o dei suoi affluenti mentre la posa in opera del cavidotto MT, in corrispondenza del previsto attraversamento dell'alveo, costituisce una considerevole interferenza con un'area classificata dal PSDA dei bacini regionali abruzzesi ed interregionale del Sangro e caratterizzata dalle tre fasce di pericolosità P elevata, media e moderata.

Altri tratti del cavidotto attraversano poi le sezioni fluviali di altri piccoli corsi d'acqua che solcano il bacino del Sinello.

- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI), adottato per i bacini abruzzesi con deliberazione di Giunta Regionale n. 1383/C del 27 dicembre 2007 e approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 29 gennaio 2008; adottato per il bacino del Sangro con deliberazione di Giunta regionale n. 312/c del 14 aprile 2008 e approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 27 maggio 2008 - e successivi aggiornamenti.

Anche dal punto di vista dell'assetto dei versanti il sito risente di fenomeni diffusi di franosità censiti nel PAI dei bacini regionali abruzzesi ed interregionale del Sangro; il percorso del cavidotto è lambito lungo quasi tutto il suo sviluppo - ed in alcuni limitati casi direttamente interessato - da aree in frana caratterizzate da pericolosità elevata e media e bassa; sono presenti ed individuate nel censimento IFFI e nel PAI aree interessate da fenomeni gravitativi e da fenomeni franosi attivi ed aree che per le loro caratteristiche geomorfologiche possono presentare fenomeni di possibile evoluzione o influenza a breve.

Nella “*Relazione Generale*” prodotta nell’ambito della documentazione di progetto, sono rappresentate nel paragrafo 2.5.2.4 “Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)” le interferenze tra il percorso del cavidotto e le aree di pericolosità disciplinate nel PAI”. Si osserva tuttavia che non sono state prese in considerazione le Norme Tecniche di Attuazione del PSDA e del PAI dei bacini regionali abruzzesi e interregionale del Sangro che disciplinano le attività consentite nelle aree caratterizzata dalle pericolosità censite.

In particolare, occorre fare riferimento per la pericolosità idraulica al Titolo II “Aree di pericolosità idraulica “del PSDA ed all’omologo Titolo II del PAI “Aree di pericolosità da dissesti di versante” per contestualizzare il progetto nel suo complesso sotto il punto di vista del rischio idrogeologico.

La lettura delle norme tecniche di attuazione dei due strumenti deve consentire di verificare l’ammissibilità dell’intervento nel suo complesso alla luce della disciplina definita negli articoli che riguardano le attività antropiche consentite all’interno delle fasce di pericolosità elevata, media e moderata in cui ricadono alcuni degli interventi del campo eolico in progetto.

In relazione al complesso delle opere in progetto si rilevano quindi le seguenti criticità:

- il cavidotto in MT da realizzare attraverserà aree a pericolosità da frana molto elevata P3 ed aree a pericolosità da frana elevata P2 delimitate all’interno del PSDA;
- il cavidotto in MT da realizzare attraversa aree a pericolosità idraulica elevata e media del fiume Sinello delimitate all’interno del PAI ed altri piccoli corsi d’acqua che solcano la valle;
- sono previsti consistenti movimenti di terra, scavi e reinterri, opere viarie ed opere di fondazione degli aerogeneratori nelle aree del cantiere e più in generale su tutta l’area di progetto anche in zone gravate da elevata pericolosità per movimenti franosi
- non è stata effettuata la verifica di compatibilità, in accordo con quanto stabilito dalle vigenti norme tecniche di attuazione del PAI che disciplinano le aree gravate da pericolosità idraulica e da frana, in modo da poter inquadrare l’intervento proposto tra quelli – eventualmente – consentiti;
- non è stato dichiarato e documentato che – eventualmente – la nuova opera di interesse pubblico non è altrimenti localizzabile.

Dalla documentazione prodotta per adempiere alla verifica di compatibilità con il PAI ed il PSDA per dovrà inoltre risultare il rispetto delle opere in progetto delle seguenti prescrizioni:

- la modalità di attraversamento delle opere interferenti individuate deve consentire di attraversare i corpi idrici coinvolti senza alcuna alterazione delle sezioni idrauliche e rispettando le necessarie distanze di sicurezza;
- non devono essere realizzati manufatti fuori terra che possano in alcun modo interferire con le aree alluvionali;
- la profondità di posa del cavidotto deve essere definita nel dettaglio a seguito di una adeguata campagna geognostica e topografica in fase di progettazione esecutiva del cavidotto per individuare nel dettaglio gli aspetti tecnici per la risoluzione delle interferenze con i corpi idrici presenti lungo il tracciato;
- gli interventi non dovranno pregiudicare eventuali sistemazioni idrauliche definitive né interventi manutentivi qualora si rendessero necessari;
- non dovrà essere variato l'andamento altimetrico esistente dell'area interessata dall'intervento di posa in opera dei cavidotti;
- dovranno essere impiegate tecnologie e materiali la cui durevolezza non venga pregiudicata da immersione in acqua;
- per le opere che interferiscono con corsi d'acqua demaniali e/o relative pertinenze idrauliche del Demanio Idrico dei corsi d'acqua demaniali o di competenza demaniale deve essere comunque acquisita l'autorizzazione (per opere all'interno della fascia di rispetto) e/o concessione ai fini idraulici (per occupazione di aree demaniali), ai sensi del R.D. 523/1904 con particolare riguardo alla definizione della profondità di posa del cavidotto al fine di non interferire con le dinamiche erosive del corso d'acqua.
- per gli aspetti riferiti a rischi di eventuali fenomeni di piena dovranno essere predisposti adeguati Piani di sicurezza accompagnati da sistemi di allarme al fine della rapida evacuazione delle maestranze durante il periodo di realizzazione dell'opera relazionale al Centro Funzionale Regionale.
- con riferimento a tutti gli interventi previsti che ricadono nell'ambito del vincolo idraulico, ai sensi del PAI, è necessario il rilascio del nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente.

**La funzionaria istruttrice**  
(Arch. Paola Malvati)

**Il Dirigente *ad interim***  
Ing. Giovanni Michelazzo